

Bussola degli investimenti PostFinance Marzo 2024

PostFinance 

Editoriale Preludio di primavera

Posizionamento Punto di svolta

Panoramica del mercato Continua l'ottimismo sui mercati azionari

Economia L'inflazione resta una sfida

Modelli di portafoglio Aumento

Preludio di primavera

I dati congiunturali lievemente migliorati nell'industria lasciano sperare che la Cina e l'Europa abbiano raggiunto il punto più basso della contrazione. Anche se l'inflazione nei paesi industrializzati non è ancora rientrata nell'ambito target, le prospettive economiche sono migliorate, motivo per cui consigliamo di tornare a comprare azioni.



Philipp Merkt
Chief Investment Officer

I mercati hanno iniziato molto bene il nuovo anno, per fortuna! L'evoluzione del valore nei portafogli a noi affidati è complessivamente positiva. In prima linea ci sono i portafogli con orientamento globale, grazie al buon andamento del mercato negli Stati Uniti e nella zona euro rispetto alla concorrenza, ma anche grazie a un franco meno forte da inizio anno.

«Ci sembra opportuno aumentare moderatamente gli investimenti in azioni sui mercati meno cari.»

Naturalmente, nonostante il loro ottimismo, i mercati finanziari non si trovano a questo punto del ciclo: dopotutto, grandi paesi come la Cina o la Germania sono tuttora in recessione e anche negli Stati Uniti la dinamica congiunturale ha rallentato, anziché accelerare. Tra l'altro, in molti paesi l'inflazione non è ancora rientrata nell'intervallo auspicato dalle banche centrali. Nonostante tutto, i mercati finanziari ritengono che nei prossimi mesi i tassi torneranno a scendere e che la congiuntura si stabilizzerà.

Gli anglosassoni hanno un nome per questo scenario caratterizzato da una buona crescita e tassi in calo: «Goldilocks» (Riccioli d'oro), dalla fiaba inglese che in italiano conosciamo come «Riccioli d'oro e i tre orsi». Di solito nei circoli di borsa non si fa menzione degli orsi. Dopotutto, l'orso è l'animale araldico di tutti coloro che credono in una flessione delle quotazioni azionarie.

Questo perché anche nelle borse ci sono operatori di mercato scettici: in quale altro modo si potrebbero spiegare i massimi storici dell'oro e del bitcoin all'inizio di questo mese? Oltre allo scetticismo generale sull'ottimo andamento dei mercati azionari di recente, per quanto riguarda l'oro c'è anche un altro fattore da considerare:

sempre più paesi emergenti stanno facendo aumentare le riserve d'oro alle proprie banche centrali. Il motivo è il rischio crescente di sanzioni, anche rivolte alle banche centrali, per il protrarsi delle tensioni geopolitiche. Chi vorrebbe conti congelati negli Stati Uniti o in Europa?

Nonostante tutte le preoccupazioni per la situazione politica mondiale, le prospettive economiche si sono rasserenate secondo le nostre stime. Si riconoscono quindi i primi segnali di una stabilizzazione nell'industria e la contrazione globale della domanda di beni sembra prossima a concludersi. Ciò potrebbe porre le basi anche per l'uscita dalla recessione di Cina e Germania. Finché poi la congiuntura americana manterrà ciò che promette, le prospettive per l'economia saranno ampiamente migliorate.

In tal senso abbiamo aumentato lievemente i nostri investimenti in azioni; torniamo ancora una volta ad accrescere gli investimenti nei paesi emergenti perché così possiamo rafforzare ulteriormente la nostra esposizione azionaria in modo ben diversificato in mercati dalla valutazione storicamente conveniente. Al contempo, manteniamo cautela nei confronti degli Stati Uniti, dove il boom delle azioni tecnologiche ha fatto gonfiare notevolmente gli indici di valutazione delle aziende. In Europa continuiamo a preferire la Svizzera alla zona euro. Nel complesso, la nostra quota azionaria raggiunge così la media auspicata per il lungo termine.

Novità da PostFinance: arrivano le criptovalute

Ora potete gestire i vostri investimenti nelle principali criptovalute nell'ambiente sicuro di PostFinance. E potete farlo direttamente dal vostro conto, in qualsiasi momento e in piena autonomia con e-finance o nella PostFinance App.



Per saperne di più: postfinance.ch/cripto

Posizionamento

Punto di svolta

Il clima nell'economia continua a migliorare. Data la svolta che si sta delineando, ne approfittiamo per adottare un posizionamento azionario neutro. Ci proteggiamo, inoltre, da una possibile svalutazione del dollaro americano e acquistiamo fondi immobiliari svizzeri.

Lo scorso mese il clima nell'industria globale è nuovamente migliorato, confermando la tendenza alla preparazione di un nuovo terreno nell'economia dei beni. Questo miglioramento e i buoni risultati delle aziende americane nel trimestre scorso hanno contribuito al buonumore dei mercati finanziari. Ad alimentare l'ottimismo degli operatori di mercato potrebbe essere stata anche la prospettiva di imminenti riduzioni dei tassi d'interesse guida da parte delle banche centrali. Al momento, dunque, sui mercati finanziari sembra dominare uno scenario «Goldilocks» (Riccioli d'oro), ovvero di un'economia forte con tassi bassi.

«Dovremmo aver superato il punto più basso della fase di raffreddamento economico.»

Posizionamento azionario neutrale

A nostro parere, questi sviluppi positivi sono la conferma che il punto più basso della fase di raffreddamento economico, soprattutto in Europa e in Cina, dovrebbe essere alle nostre spalle. Approfittiamo di questo punto di svolta per porre fine alla nostra sottoponderazione in azioni. A tal proposito ci sembrano particolarmente interessanti le azioni dei paesi emergenti. Da un lato, la supervalutazione del dollaro americano è aumentata ancora sensibilmente dall'inizio dell'anno, raggiungendo uno scostamento storicamente non sostenibile; ne deduciamo quindi che nel prossimo futuro il dollaro americano tornerà a svalutarsi, uno sviluppo da cui in passato le azioni dei paesi emergenti hanno tratto particolare vantaggio. Dall'altro lato, la lenta ripresa dell'economia cinese potrebbe dare impulsi positivi ai mercati azionari dei paesi emergenti. Come principale produttore di beni al mondo, la Cina dovrebbe beneficiare particolarmente del terreno che si sta preparando nel settore industriale globale. Ancora, le azioni dei paesi emergenti sono interessanti anche per la loro valutazione: nel raffronto storico i premi attuali sono nettamente inferiori alla media del mercato azionario globale; soprattutto le azioni cinesi al momento sono relativamente convenienti. Di conseguenza, compriamo azioni dei paesi emergenti.

Andamento classe di investimento

Classe di investimento		1M in CHF	YTD ¹ in CHF	1M in VL ²	YTD ¹ in VL ²
Valute	EUR	2.8%	3.5%	2.8%	3.5%
	USD	1.4%	4.8%	1.4%	4.8%
	JPY	0.4%	-1.1%	0.4%	-1.1%
Obbligazioni	Svizzera	1.3%	0.3%	1.3%	0.3%
	Mondo	2.1%	3.0%	0.7%	-1.7%
	Paesi emergenti	3.6%	5.8%	2.2%	0.7%
Azioni	Svizzera	2.1%	3.0%	2.1%	3.0%
	Mondo	5.1%	11.5%	3.6%	6.1%
	USA	4.7%	12.6%	3.2%	7.1%
	Zona euro	6.7%	10.1%	3.8%	6.4%
	Gran Bretagna	3.0%	4.8%	0.5%	0.0%
	Giappone	8.9%	16.0%	8.5%	17.0%
	Paesi emergenti	4.4%	5.7%	3.0%	0.6%
Investimenti alternativi	Immobili Svizzera	1.4%	4.1%	1.4%	4.1%
	Oro	7.0%	8.1%	5.5%	3.1%

¹ Year-to-date: da inizio anno

² Valuta locale

Dati al 6.3.2024

Fonte: Web Financial Group, MSCI, SIX, Bloomberg Barclays, J.P.Morgan

Protezione dalla potenziale debolezza del dollaro

Anche se le azioni dei paesi emergenti storicamente hanno beneficiato dell'indebolimento del dollaro americano, non si può dire lo stesso per le investitrici e gli investitori svizzeri. Nei portafogli svizzeri, infatti, un dollaro americano debole comporta spesso ingenti perdite dovute al cambio valutario. Ad esempio, dopo che lo scorso anno il franco svizzero ha guadagnato il 9% rispetto al dollaro americano, in Svizzera gli investitori hanno perso circa un terzo della performance del mercato azionario statunitense e quasi per intero la performance delle azioni dei paesi emergenti nel proprio portafoglio. Perciò, al fine di proteggerci da un'eventuale debolezza del dollaro, mettiamo in sicurezza le nostre posizioni in oro esistenti contro le oscillazioni valutarie.

Domanda ancora elevata di fondi immobiliari svizzeri

I fondi immobiliari quotati alla borsa svizzera continuano a crescere da novembre 2023. Ciò potrebbe essere dovuto al calo degli interessi sul mercato dei capitali in Svizzera, in un contesto di riduzione dei tassi d'inflazione, ma anche la domanda ancora elevata potrebbe aver contribuito. L'immigrazione netta positiva e la riduzione dell'attività edilizia potrebbero aver rivestito un ruolo significativo in merito. Considerata la grande domanda di immobili svizzeri, interrompiamo la nostra sottoponderazione in fondi immobiliari svizzeri.

Posizionamento in confronto alla strategia di investimento a lungo termine: Focus Svizzera

Classe di investimento		TAA ¹	TAA ¹	sottopesati ³		neutrale ³	sovrapesati ³	
		vecchia	nuova	--	-		+	++
Liquidità	Totale	9.0%	7.0%					
	CHF	1.0%	1.0%					
	Mercato monetario CHF	8.0%	6.0%					
Obbligazioni	Totale	31.0%	31.0%					
	Svizzera	15.0%	15.0%					
	Mondo ²	10.0%	10.0%					
	Paesi emergenti ²	6.0%	6.0%					
Azioni	Totale	49.0%	50.0%					
	Svizzera	25.0%	25.0%					
	USA	8.0%	8.0%					
	Zona euro	3.0%	3.0%					
	Gran Bretagna	2.0%	2.0%					
	Giappone	2.0%	2.0%					
	Paesi emergenti	9.0%	10.0%					
	Totale	11.0%	12.0%					
Investimenti alternativi	Totale	11.0%	12.0%					
	Immobili Svizzera	6.0%	7.0%					
	Oro	5.0%	5.0%					

¹ Asset allocation tattica: allineamento a breve e medio termine

² Copertura valutaria in franchi svizzeri

³ Posizionamento rispetto alla strategia di investimento a lungo termine

— Adeguamento rispetto al mese scorso

Panoramica del mercato

Obbligazioni

I mercati rimangono fiduciosi che quest'anno le banche centrali allenteranno in modo significativo la loro politica monetaria. Tuttavia, soprattutto negli Stati Uniti, lo stallo nel calo dell'inflazione rappresenta un ostacolo considerevole a questo sviluppo.

Evoluzione indicizzata del valore di titoli di stato in franchi

100 = 01.01.2024

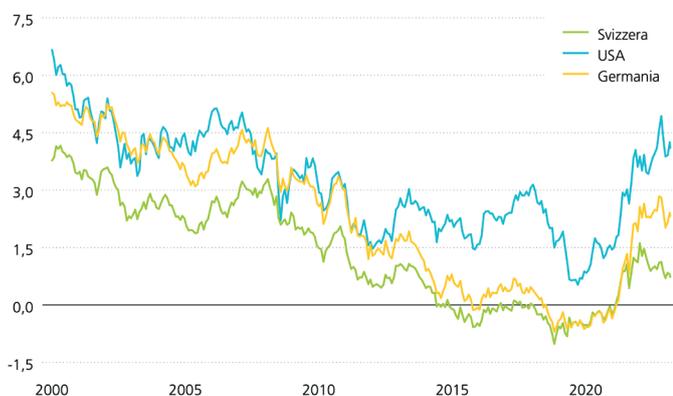


Alla fine del 2023 le aspettative dei mercati sulla futura politica monetaria delle banche centrali erano estremamente ottimiste, prevedendo riduzioni dei tassi d'interesse guida fino a 1,5 punti percentuali entro la fine dell'anno. Nel frattempo, l'ottimismo alla base di questa prospettiva si è fatto un po' più contenuto: attualmente i mercati si aspettano un calo dei tassi guida di circa 0,75 punti percentuali entro la fine dell'anno, una previsione che continua comunque a sembrare ottimista. Negli Stati Uniti, in particolare, la solidità dell'economia potrebbe rendere difficile compiere ulteriori progressi nella lotta all'inflazione. I mercati obbligazionari non si lasciano fuorviare e nel confronto mensile mostrano un andamento prevalentemente laterale per le obbligazioni di stato. Ciò nonostante, a causa del franco debole, le obbligazioni estere hanno contribuito positivamente ai portafogli delle investitrici e degli investitori svizzeri.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Evoluzione dei rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale



Nel complesso, l'ultimo mese ha visto poche variazioni degli interessi a lungo termine. A febbraio i rendimenti alla scadenza a dieci anni sulle obbligazioni di stato tendevano ancora al rialzo, ma a inizio marzo sono scesi. Negli Stati Uniti i tassi rimangono al 4,1%. Al contrario, i rendimenti alla scadenza sui titoli di stato decennali svizzeri hanno registrato una diminuzione notevole: dopo aver raggiunto e superato lo 0,8% a inizio febbraio, attualmente si attestano lievemente sopra lo 0,6%.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Premi di rischio delle obbligazioni corporate

In punti percentuali



Nell'ultimo mese i premi di rischio delle obbligazioni corporate sono diminuiti ulteriormente. Il calo più significativo è stato osservato per le obbligazioni di bassa qualità. Ciò mantiene i premi di rischio a un livello elevato e quasi non lascia presagire alcuna minaccia di recessione.

Fonte: Bloomberg Barclays

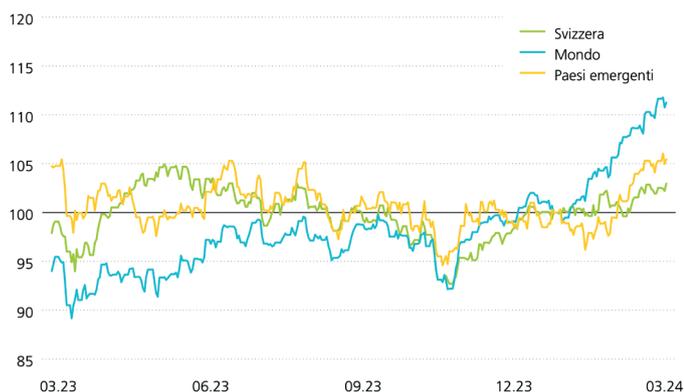
Panoramica del mercato

Azioni

Di fronte al continuo boom dell'intelligenza artificiale e alla buona stagione dei bilanci, quasi tutti i mercati azionari hanno guadagnato valore, mentre i timori di recessione nella zona euro e il protrarsi della preoccupazione legata all'inflazione negli Stati Uniti sono finiti ampiamente in secondo piano.

Evoluzione indicizzata del mercato azionario in franchi

100 = 01.01.2024

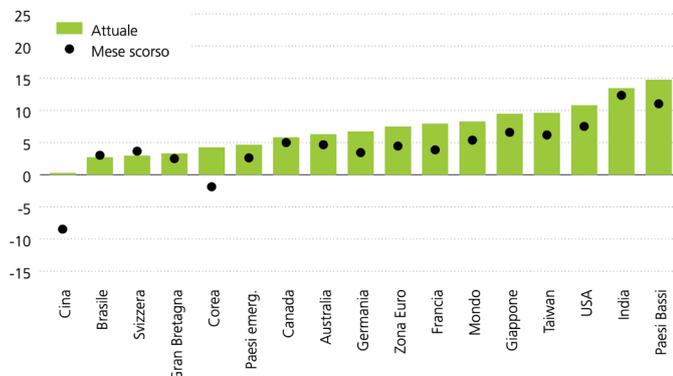


Il trend al rialzo dei mercati azionari è proseguito anche lo scorso mese. Negli Stati Uniti i corsi azionari hanno addirittura raggiunto nuovi record storici, trainati in misura fondamentale dalla buona stagione dei bilanci dello scorso trimestre e dai titoli tecnologici, che il boom dell'intelligenza artificiale continua a far impennare. Nell'ultimo mese ha colpito soprattutto la performance del mercato azionario giapponese, che dall'inizio dell'anno ha guadagnato oltre il 16%. Questo sviluppo si deve probabilmente anche allo yen debole, dato che l'economia giapponese, orientata alle esportazioni, trae vantaggio dalla debolezza della propria valuta. Il mercato svizzero si è invece mostrato ancora una volta debole, soffrendo per lo scarso rendimento di un peso massimo dell'indice come Nestlé. Lo scorso mese, infatti, la quotazione del grande gruppo alimentare ha perso più del 6%, gravando sull'evoluzione del valore dell'intero mercato azionario svizzero.

Fonte: SIX, MSCI

Valore di momentum dei singoli mercati

In percentuale



La crescita diffusa dei corsi azionari ha alimentato ulteriormente anche il momentum, tanto che ormai quasi tutti i mercati azionari si collocano in territorio positivo. Questa forza trainante rimane estremamente elevata soprattutto su quelli orientati al mondo della tecnologia, come Paesi Bassi, Stati Uniti o Taiwan. Di recente in Cina il momentum del mercato azionario ha preso una svolta positiva, ma dovrebbe trattarsi di un'istantanea piuttosto che di una tendenza duratura.

Fonte: MSCI

Rapporto prezzo/utile

RPU



Lo scorso mese il rapporto prezzo/utile (RPU) dei mercati azionari è tornato a crescere in maniera diffusa, soprattutto negli Stati Uniti e nei paesi emergenti; in Svizzera si è invece osservato un aumento più modesto. Questa evoluzione sembra riflettere principalmente l'andamento dei corsi azionari, i quali sono cresciuti molto di più negli Stati Uniti e nei paesi emergenti nell'ultimo mese rispetto alla Svizzera.

Fonte: SIX, MSCI

Investimenti immobiliari svizzeri

Lo scorso mese la crescita degli investimenti immobiliari svizzeri è proseguita. La spinta degli ultimi mesi si deve non solo al calo degli interessi sul mercato dei capitali in Svizzera, ma soprattutto al margine di manovra aggiuntivo per gli aumenti degli affitti, reso possibile dall'incremento del tasso d'interesse di riferimento.

Evoluzione indicizzata del valore dei fondi immobiliari svizzeri

100 = 01.01.2024



Da novembre 2023 prosegue la tendenza al rialzo dei fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa, che infatti nell'ultimo mese hanno continuato a crescere nel contesto di una sensibile discesa degli interessi sul mercato dei capitali: a febbraio i rendimenti alla scadenza sui titoli di stato decennali sono molto diminuiti e adesso si attestano lievemente sopra lo 0,6%. A influenzare positivamente le prospettive di rendimento c'è poi il maggiore margine di manovra per l'aumento degli affitti, risultante dall'incremento del tasso d'interesse di riferimento; probabilmente anche questo ha favorito questa evoluzione del valore.

Fonte: SIX

Sovrapprezzo su fondi immobiliari svizzeri e rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

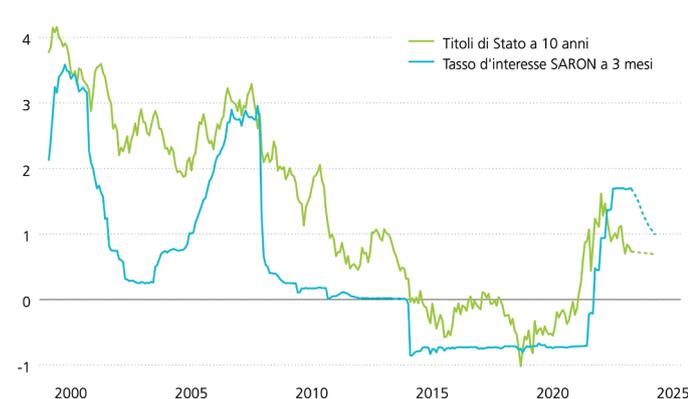


Nei mesi scorsi, il supplemento da pagare per gli investimenti nei fondi immobiliari quotati in borsa in Svizzera rispetto al valore contabile effettivo (NAV) degli immobili ha registrato un incremento deciso e ammonta a circa il 25%. Dato che negli ultimi mesi e anni il NAV di molti immobili è variato a malapena, nonostante il livello dei tassi nettamente superiore rispetto agli anni 2015 - 2021, il suo recente aumento è da ricondurre innanzitutto al maggior valore dei fondi immobiliari.

Fonte: SIX

SARON a tre mesi e rendimenti alla scadenza decennali

In percentuale



Lo scorso mese i rendimenti alla scadenza sulle obbligazioni sovrane decennali svizzere sono di nuovo diminuiti e ormai sono tornati sensibilmente sotto la soglia dell'1%. Si accentua così ulteriormente l'insolita differenza negativa tra il livello degli interessi a lungo termine e quello degli interessi a breve termine. In ogni caso, visti il tasso d'inflazione basso e la congiuntura debole in Svizzera, molti operatori di mercato presuppongono che la Banca nazionale svizzera (BNS) ridurrà presto il proprio tasso d'interesse guida. Allo stesso modo, per i contratti a termine in scadenza a fine anno il mercato prevede un tasso d'interesse a breve termine molto inferiore.

Fonte: SIX

Scoprite di più nella nostra [previsione sugli interessi per le ipoteche](#)

Panoramica del mercato

Valute e criptovalute

Continua la fase di debolezza del franco svizzero osservata dall'inizio dell'anno. Tuttavia, data l'inflazione molto bassa nel confronto internazionale, sul medio e lungo termine si dovrebbe assistere a una nuova tendenza al rialzo.

Dopo una fine d'anno forte, nei primi mesi del 2024 il franco svizzero si è indebolito: rispetto all'euro, infatti, da gennaio ha registrato un calo pari a quasi il 3% e rispetto al dollaro americano addirittura del 4,5%. A febbraio, poi, ha mostrato la performance peggiore tra le valute G10. Questo indebolimento non dovrebbe comunque rappresentare una tendenza duratura: nel prossimo futuro, l'inflazione molto più bassa rispetto agli altri paesi potrebbe far guadagnare forza al franco.

Finora, in questo nuovo anno, il dollaro americano si è mostrato molto più forte, guadagnando valore per il 2,5% circa nella ponderazione su base commerciale dall'inizio di gennaio.

Coppia di valute	Corso	PPA ¹	Area neutrale ²	Valutazione
EUR/CHF	0.96	0.89	0.82 – 0.96	Euro neutral
USD/CHF	0.88	0.79	0.69 – 0.89	USD neutral
GBP/CHF	1.12	1.21	1.04 – 1.37	Sterlina neutral
JPY/CHF	0.59	0.92	0.76 – 1.07	Yen sottovalutato
SEK/CHF	8.56	9.78	8.77 – 10.78	Corona sottovalutato
NOK/CHF	8.40	10.60	9.41 – 11.78	Corona sottovalutata
EUR/USD	1.08	1.13	0.98 – 1.27	Euro neutral
USD/JPY	150.12	86.61	67.73 – 105.49	Yen sottovalutato
USD/CNY	7.20	6.04	5.61 – 6.46	Renminbi sottovalutato

Criptovalute	Corso in USD	YTD ³	Massimo annuale	Minimo annuale
Bitcoin	66'120	57.11%	68'359	39'528
Ethereum	3812.46	66.01%	3812.46	2207.26

¹ Parità di potere d'acquisto. Questa misura determina un tasso di cambio sulla base dell'andamento relativo dei prezzi.

Fonte: Web Financial Group, Coin Metrics Inc.

² Intervallo di fluttuazioni storicamente normali.

³ Year-to-date: da inizio anno

Oro

L'oro ha il vento in poppa ed è vicinissimo a registrare un nuovo massimo storico, anche grazie ad alcune banche centrali dei paesi emergenti.

Evoluzione indicizzata del valore dell'oro in franchi

100 = 01.01.2024



Nei primi due mesi del 2024 il prezzo dell'oro è rimasto straordinariamente stabile, finché l'inizio di marzo non ha portato con sé un notevole incremento. Attualmente il prezzo per oncia troy è vicinissimo al record di 2135 dollari. Le ragioni della grande popolarità di questo metallo prezioso sono molteplici: oltre ai numerosi conflitti geopolitici, che rafforzano la necessità di investimenti sicuri, ad accrescere la domanda ci sono anche gli sforzi di alcune banche centrali dei paesi emergenti di plasmare politiche monetarie indipendenti dal dollaro.

Fonte: Web Financial Group

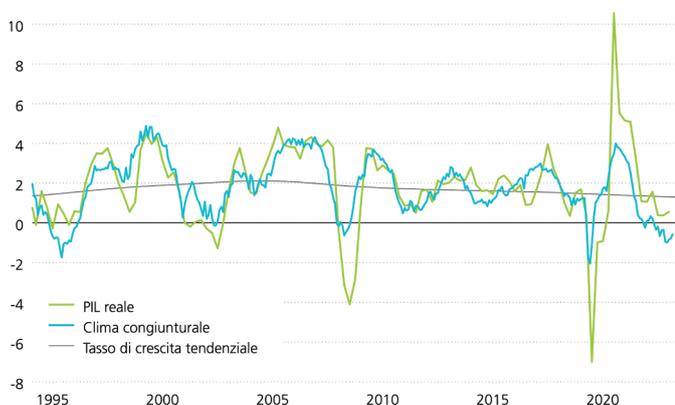
L'inflazione resta una sfida

Negli ultimi mesi l'inflazione ha avuto un andamento diverso da una regione all'altra. Nella zona euro la congiuntura debole ha permesso un nuovo calo tangibile dell'inflazione di fondo al 3,1%. Negli Stati Uniti, invece, la forte crescita economica ha rallentato in misura significativa la discesa dell'inflazione: da ottobre 2023 a febbraio 2024 l'inflazione di fondo è passata solo dal 4,0% al 3,8%. Negli Stati Uniti il caro-vita minaccia quindi di consolidarsi a un livello elevato, se la congiuntura dovesse rimanere forte. Nel frattempo, le premesse nella zona euro sono migliorate, ma anche qui i tassi elevati di crescita dei salari e la tenace inflazione dei servizi invitano alla cautela. Una grande eccezione resta la Svizzera, dove l'inflazione è scesa all'1,2%.

Svizzera

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



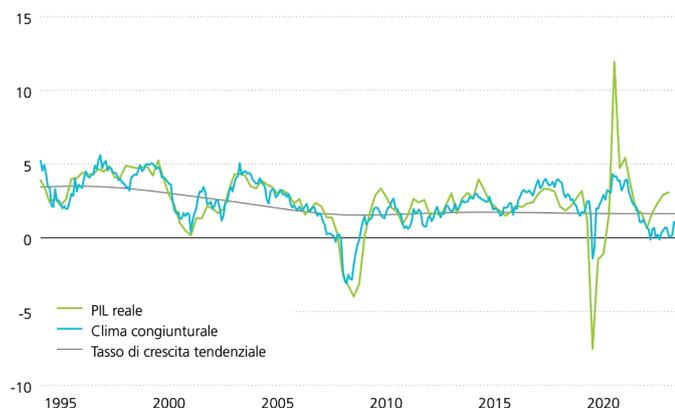
Fonte: Bloomberg

Le cifre recentemente pubblicate dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) sull'economia svizzera per il quarto trimestre 2023 mostrano ancora una volta una crescita contenuta, pari allo 0,3%. L'attività d'investimento delle aziende resta debole, destando preoccupazione. Gli investimenti in attrezzature sono diminuiti sensibilmente per la terza volta consecutiva e al momento sono più bassi del 6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Gli unici effetti favorevoli nel trimestre passato sono arrivati dalla costituzione di scorte delle aziende e dal forte incremento del consumo statale, mentre in via eccezionale il commercio estero non è riuscito a contribuire positivamente. Soprattutto il settore chimico e farmaceutico, altrimenti robusto, ha subito un calo nella creazione di valore. In compenso, la ripresa del turismo ha generato forti incrementi nel settore alberghiero. Nel frattempo, l'andamento dell'inflazione in Svizzera rimane incoraggiante: a febbraio l'inflazione complessiva è tornata a scendere lievemente fino all'1,2%. e il rischio di un suo nuovo aumento rimane basso, grazie alla debolezza della congiuntura.

USA

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



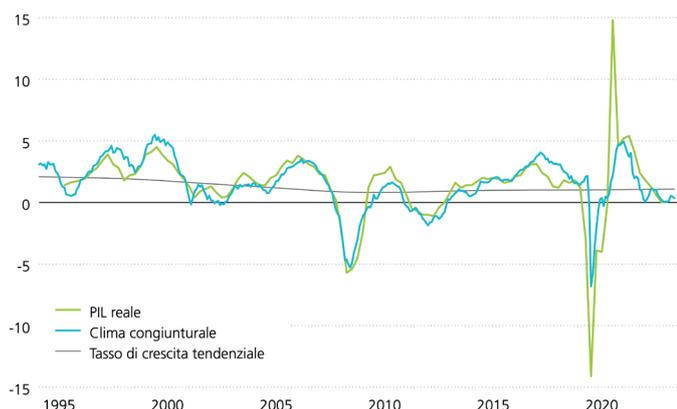
Fonte: Bloomberg

Le cifre sull'economia americana di inizio anno sono state contrastanti. Dopo il notevole miglioramento del clima tra le imprese di gennaio, a febbraio si è osservata una netta controtendenza. Anche il deciso calo della crescita dei redditi e delle spese delle economie domestiche è stato motivo di sorpresa. Davanti a queste premesse, la valutazione a breve termine della banca centrale americana sulla crescita economica del primo trimestre è stata corretta decisamente al ribasso. Ad ogni modo, la crescita attuale potrebbe ancora una volta superare il livello di tendenza a lungo termine. Inoltre, il mercato del lavoro rimane fortemente saturo. Fatte queste considerazioni, nei prossimi mesi non possiamo aspettarci progressi significativi sul fronte della lotta all'inflazione. Già negli scorsi mesi l'inflazione di fondo è stata stagnante al 3,9%, il doppio del valore auspicato dalla banca centrale americana.

Zona euro

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



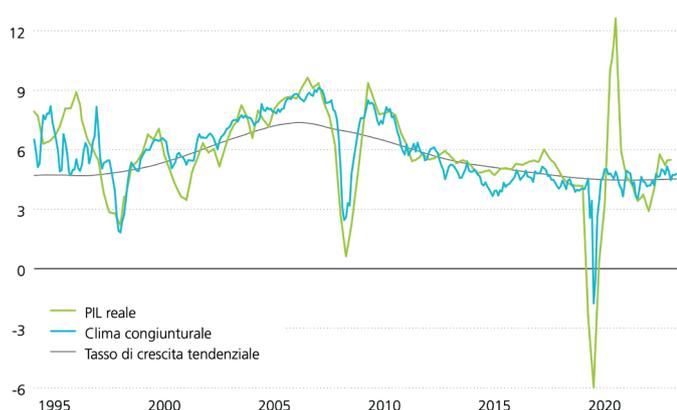
Fonte: Bloomberg

All'inizio dell'anno, per la prima volta dall'inizio della recessione nel settore produttivo, l'umore delle imprese industriali europee ha mostrato diffusi segni di miglioramento. Febbraio ha confermato questa tendenza, consolidando l'ipotesi che nel settore industriale europeo si stiano gettando nuove basi. Le uniche eccezioni sono state i paesi di lingua tedesca, la Germania e l'Austria. Soprattutto la prima ha visto peggiorare di nuovo in misura significativa il modo in cui le imprese industriali valutano la propria attività commerciale. Ciò indica che, per il momento, la recessione nella prima economia d'Europa potrebbe protrarsi. Il calo dell'inflazione è un effetto collaterale positivo della congiuntura europea debole: negli ultimi mesi l'inflazione di fondo è diminuita costantemente e al momento si attesta al 3,1%. Sebbene l'inflazione rimanga sostenuta nel settore dei servizi e i forti tassi di aumento dei salari invitino a mantenere la cautela, la situazione si è semplificata per la Banca centrale europea (BCE), anche se quest'ultima non ha ancora raggiunto il suo obiettivo.

Paesi emergenti

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



Fonte: Bloomberg

In Cina, prima economia tra i paesi emergenti e al contempo seconda economia mondiale, la congiuntura è ancora debole. Si capisce chiaramente dal tasso d'inflazione, fortemente correlato all'evoluzione congiunturale: a gennaio questo è sceso nuovamente, raggiungendo il -0,8%. Anche l'inflazione di fondo, pari allo 0,4%, è straordinariamente bassa. In questo contesto gli obiettivi recentemente dichiarati durante il Congresso nazionale, finalizzati a ottenere una crescita del 5% e insieme un'inflazione del 3%, sembrano alquanto ottimisti. Solo una forte stimolazione sul fronte fiscale o della politica monetaria potrebbe permettere di raggiungerli. L'economia indiana è invece stata ancora una volta motivo di sorpresa in senso positivo: negli ultimi quattro trimestri la quinta economia del mondo è cresciuta vigorosamente, guadagnando un 8,4%.

Dati economici globali

Indicatore	Svizzera	USA	Zona euro	UK	Giappone	India	Brasile	Cina
PIL A/A ¹ 2023T2	0.4%	2.9%	0.1%	0.2%	1.7%	8.1%	2.0%	4.9%
PIL A/A ¹ 2023T3	0.6%	3.1%	0.1%	-0.2%	1.0%	8.4%	2.1%	5.2%
Clima congiunturale ²	↘	↘	→	↗	↗	↘	↘	↗
Crescita tendenziale ³	1.3%	1.6%	0.8%	1.7%	1.1%	5.2%	1.6%	3.8%
Inflazione	1.2%	3.2%	2.6%	4.0%	2.2%	5.1%	4.5%	0.7%
Tassi d'interesse guida	1.75%	5.5%	4.5% ⁴	5.25%	-0.1%	6.5%	11.25%	4.0%

¹ Crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

² Indicatore che misura l'atmosfera economica complessiva e di solito con un anticipo di uno/due trimestri sul PIL.

Un freccia verde indica un'accelerazione della crescita economica, un freccia rossa contraddistingue per una crescita lenta.

³ Crescita potenziale. Variazione a lungo termine del PIL con un utilizzo sostenibile della capacità dell'economia.

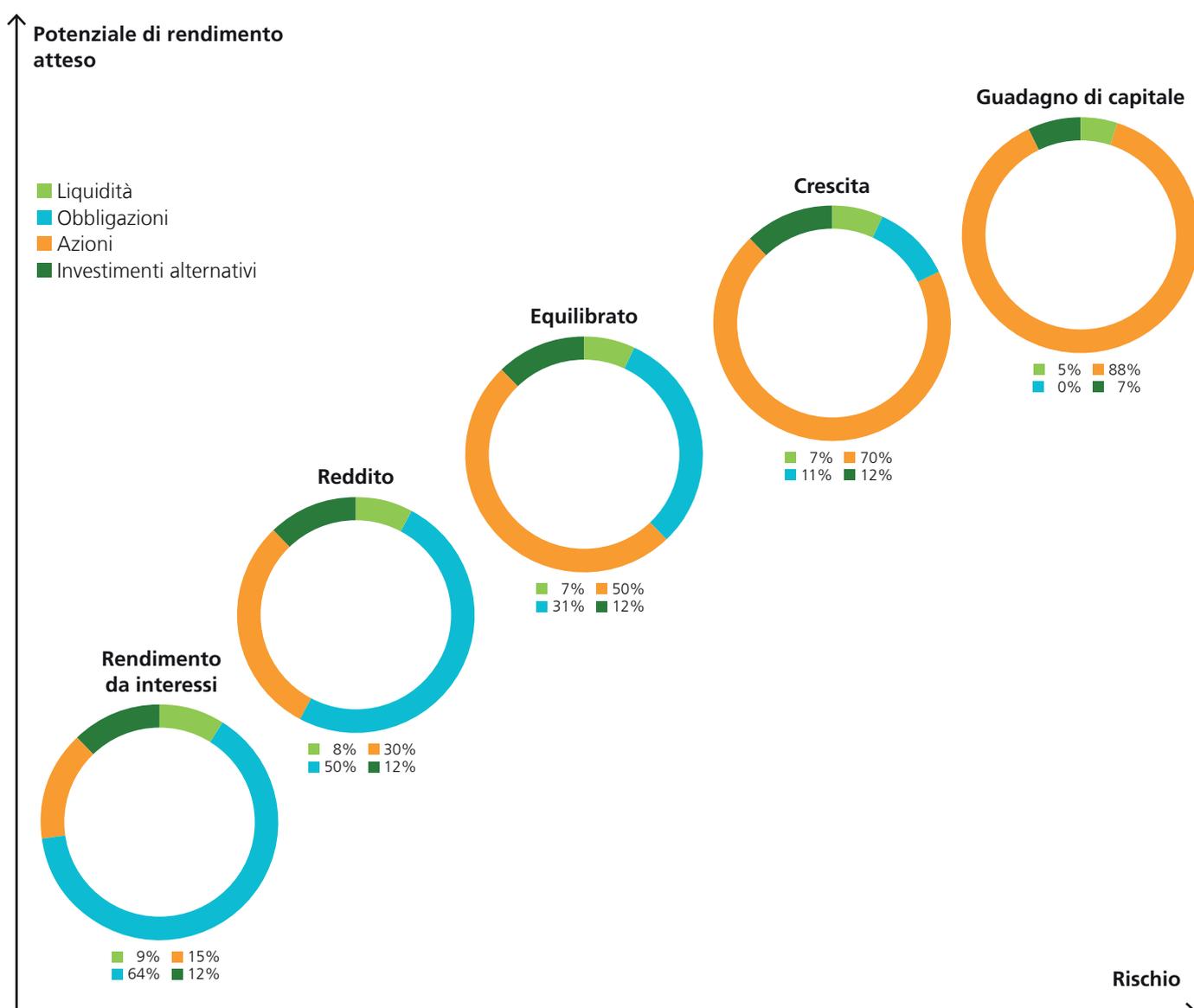
⁴ Questo è il tasso di rifinanziamento principale della BCE; il tasso di deposito è dello 0,5 punti percentuali più basso.

Fonte: Bloomberg

Modelli di portafoglio Focus Svizzera

Aumento

Stiamo approfittando dell'alleggerimento nell'economia globale dei beni e stiamo assumendo una posizione neutrale nelle azioni. Lo facciamo acquistando azioni dei mercati emergenti perché la sopravvalutazione del dollaro USA è aumentata dall'inizio dell'anno e tali scostamenti non sono sostenibili. In passato, le azioni dei mercati emergenti hanno beneficiato in particolare dell'indebolimento del dollaro USA. Inoltre, l'economia cinese, in quanto motore più forte dei mercati emergenti, dovrebbe beneficiare di una ripresa dell'economia globale dei beni, dando così un impulso positivo ai mercati azionari. Ci stiamo anche proteggendo da una potenziale svalutazione del dollaro USA coprendo le nostre posizioni in oro contro le fluttuazioni valutarie. Chiudiamo inoltre la nostra posizione sottopesata nei fondi immobiliari svizzeri, poiché la domanda di immobili svizzeri rimane elevata.



Fonte: PostFinance SA

Avvertenze legali

Il presente documento e le informazioni e affermazioni in esso contenute hanno scopo puramente informativo e non costituiscono un invito a presentare un'offerta, né un'esortazione, una proposta o un suggerimento di stipula di un servizio, di acquisto/vendita di qualsiasi tipo di titolo o strumento finanziario, né di esecuzione di altri tipi di transazione o di conclusione di negozi giuridici di qualsivoglia natura. Il presente documento e le informazioni in esso presentate sono rivolti esclusivamente a persone domiciliate in Svizzera.

Le valutazioni degli investimenti di Investment Research sono prodotte e pubblicate da PostFinance. PostFinance seleziona con cura le informazioni e le opinioni pubblicate nel presente documento prendendo in considerazione fonti classificate come affidabili e attendibili. Ciononostante PostFinance non può garantire che tali informazioni siano precise, affidabili, attuali o complete e declina pertanto qualsiasi responsabilità nei limiti consentiti dalla legge. In particolare PostFinance declina qualsiasi responsabilità per perdite che possano derivare da un comportamento di investimento basato sulle informazioni contenute nel presente documento. Il contenuto del presente documento è stato stilato sulla base di numerose supposizioni. Supposizioni diverse possono portare a risultati materialmente diversi. L'opinione espressa nel documento può differire da o essere in contrasto con le opinioni di altre unità operative di PostFinance in quanto basate sull'adozione di supposizioni e/o criteri diversi. Il contenuto del presente documento si riferisce al giorno di riferimento, pertanto è attuale soltanto al momento della sua stesura e può variare in qualsiasi momento. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati futuri. La performance indicata non tiene conto di eventuali commissioni e costi addebitati all'atto della sottoscrizione di quote o del commissione sul servizio. Il corso, il valore e il rendimento di un investimento possono oscillare. Gli investimenti in strumenti finanziari sono soggetti a determinati rischi e non garantiscono il mantenimento del capitale investito né tantomeno l'incremento di valore. L'analista o il gruppo di analisti che ha redatto il presente rapporto possono interagire con collaboratori della distribuzione e con altri gruppi allo scopo di raccogliere, riassumere e interpretare informazioni di mercato. PostFinance non è tenuta ad aggiornare le informazioni o le opinioni, né a contrassegnare come tali quelle non più attuali o a rimuoverle.

Il presente documento non fornisce alcun consiglio (consulenza in materia di investimenti, legale, fiscale, ecc.). Questo resoconto è stato redatto senza particolare riferimento né a obiettivi d'investimento specifici o futuri, né alla situazione finanziaria o fiscale né tantomeno alle esigenze individuali del singolo destinatario. Le presenti informazioni e opinioni non costituiscono pertanto una base idonea per decisioni in materia di investimenti. Vi consigliamo quindi di rivolgervi al vostro consulente finanziario o fiscale prima di qualsiasi investimento. Scaricare, copiare o stampare le presenti informazioni è consentito solo per uso personale, a condizione che non siano rimosse né le note del copyright né altre denominazioni tutelate dalla legge. Sono vietati la riproduzione, la trasmissione (elettronica o con altri mezzi), la modifica, la creazione di collegamenti o l'utilizzo completi o parziali della newsletter a scopi pubblici o commerciali, così come la trasmissione non commerciale a terzi senza previo consenso scritto da parte di PostFinance.

PostFinance non risponde in alcun modo di rivendicazioni o azioni legali di terzi basate sull'uso delle presenti informazioni. Su richiesta è possibile ricevere ulteriori informazioni.

PostFinance SA

Mingerstrasse 20
3030 Berna

Telefono +41 848 888 900

www.postfinance.ch

PostFinance 

Informazioni importanti su strategie d'investimento sostenibili

Nella selezione degli strumenti per il portafoglio, PostFinance può eventualmente considerare investimenti sostenibili. In tal caso le decisioni di investimento tengono conto di criteri ambientali, sociali e di buona gestione aziendale (criteri ESG). È possibile che l'applicazione dei criteri ESG non consenta di sfruttare determinate opportunità di investimento, altrimenti adeguate all'obiettivo d'investimento e ad altre strategie d'investimento di base. La considerazione dei criteri di sostenibilità può comportare l'esclusione di determinati investimenti. Conseguentemente gli investitori potrebbero non riuscire a sfruttare le stesse opportunità o tendenze del mercato degli investitori che non si orientano a tali criteri.

Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI fornisce alcuna garanzia o dichiarazione, espressa o implicita, in merito a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo), e tutte queste parti negano espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità per uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, nessuna delle sue affiliate o di terze parti coinvolte o correlate alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati avrà alcuna responsabilità per danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o per qualsiasi altro danno (incluso il mancato guadagno) anche se notificato della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'esplicito consenso scritto di MSCI.

Fonte: J.P.Morgan. Le informazioni sono state ottenute da fonti ritenute affidabili, ma J.P. Morgan non ne garantisce la completezza o l'accuratezza. L'Indice è utilizzato con il permesso. L'Indice non può essere copiato, utilizzato o distribuito senza il previo consenso scritto di J.P. Morgan. Copyright 202[0], JPMorgan Chase & Co. Tutti i diritti riservati.

Fonte: Bloomberg Index Services Limited. BLOOMBERG® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Bloomberg Finance L.P. e delle sue affiliate (collettivamente «Bloomberg»). BARCLAYS® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Barclays Bank Plc (collettivamente con le sue affiliate, «Barclays»), utilizzato su licenza. Bloomberg o i licenziatari di Bloomberg, inclusa Barclays, possiedono tutti i diritti di proprietà sugli indici Bloomberg Barclays. Né Bloomberg né Barclays approva o sostiene questo materiale, né garantisce l'accuratezza o la completezza di qualsiasi informazione in esso contenuta, né fornisce alcuna garanzia, espressa o implicita, in merito ai risultati da ottenere e, nella misura massima consentita dalla legge, non avrà alcuna responsabilità per lesioni o danni derivanti da tale materiale.

Copyright © Web Financial Group e i suoi fornitori di dati e proprietari di dati. Tutti i diritti riservati. È vietata l'ulteriore distribuzione e l'utilizzo da parte di terzi. Web Financial Group e i suoi fornitori di dati e proprietari di dati non forniscono alcuna garanzia e non si assumono alcuna responsabilità. Il presente contenuto e l'esclusione di responsabilità possono essere modificati in qualsiasi momento senza preavviso.

Copyright © SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati. Tutti i diritti riservati. La trasmissione e l'uso da parte di terzi sono vietati. SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati non si assumono alcuna garanzia e nessuna responsabilità. Questo contenuto e l'esclusione di responsabilità possono essere modificati in qualsiasi momento senza preavviso.

Copyright © 2023 Coin Metrics Inc. Tutti i diritti riservati. Non è ammessa la ridistribuzione senza consenso. I dati non costituiscono un consiglio d'investimento e hanno unicamente uno scopo informativo. Si sconsiglia ogni decisione d'investimento sulla base di queste informazioni. I dati sono forniti «così come sono». Coin Metrics declina ogni responsabilità per perdite o danni derivanti da informazioni ottenute da questi dati.

Dati al 7 marzo 2024

Chiusura redazionale: 11 marzo 2024